

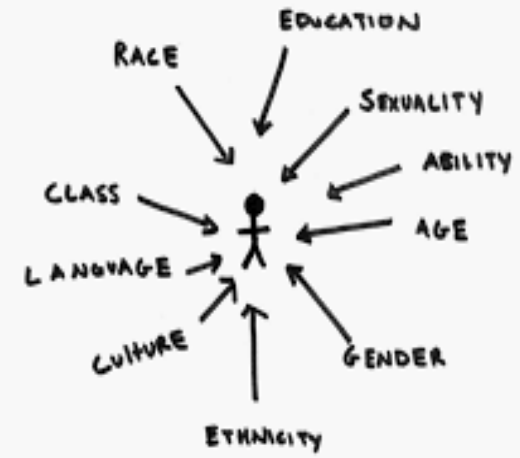
Scienze Sociali e Salute Planetaria

*Un cambio di
paradigma?*

Daide Ziveri, *Ph.D.*

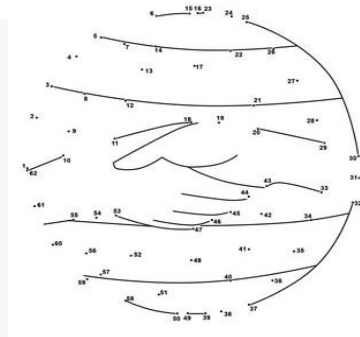
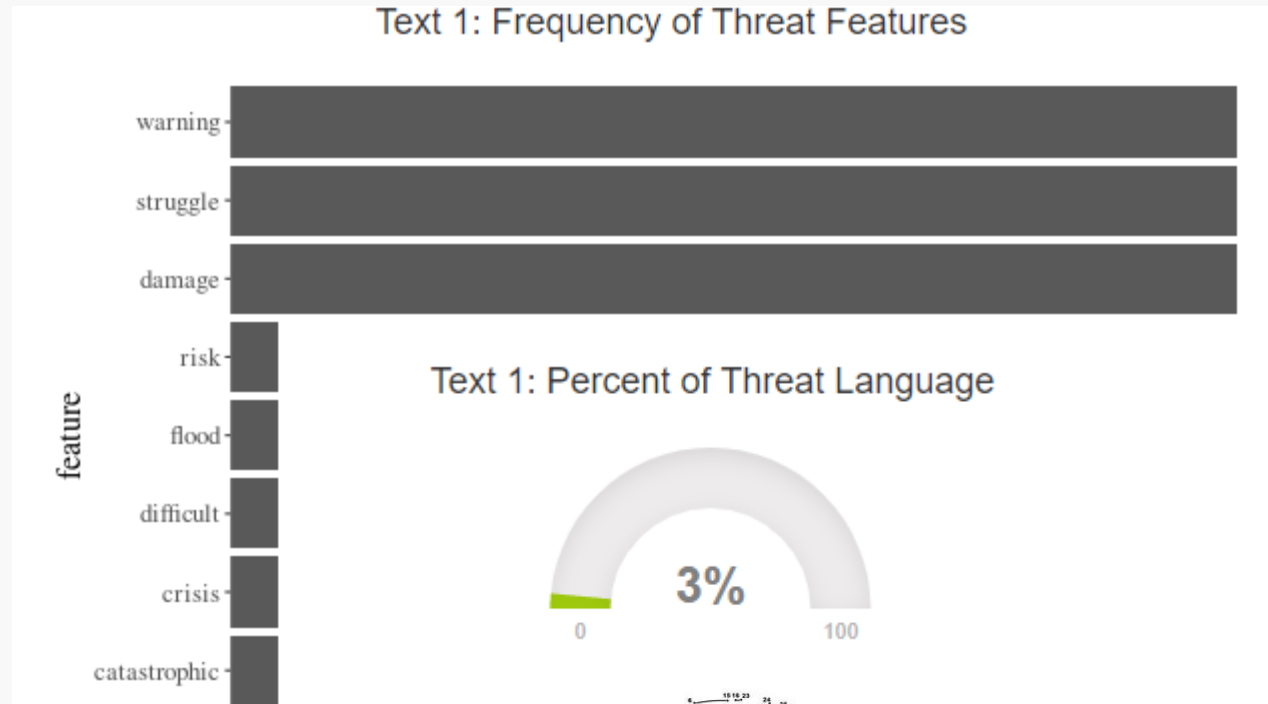


01/12/2022



*«Quello che chiamate collasso vuol dire vivere nelle stesse condizioni in cui vive di solito il vostro produttore di caffè»
(V.Gupta)*

*«Le narrazioni sono storie socialment costruite che danno un senso agli eventi fornendo così una direzione all'azione umana»
(E.Kolbert)*



«Il senso di urgenza e la tendenza a dare risposte pragmatiche e cercare vittorie rapide possono incoraggiare una visione superficiale a breve termine all'interno dei quadri ideologici pre-esistenti dominanti che riproducono il problema piuttosto che cercare di trasformare l'orientamento e i valori della società»

[Reid e Macmillan, The Lancet Planetary Health]



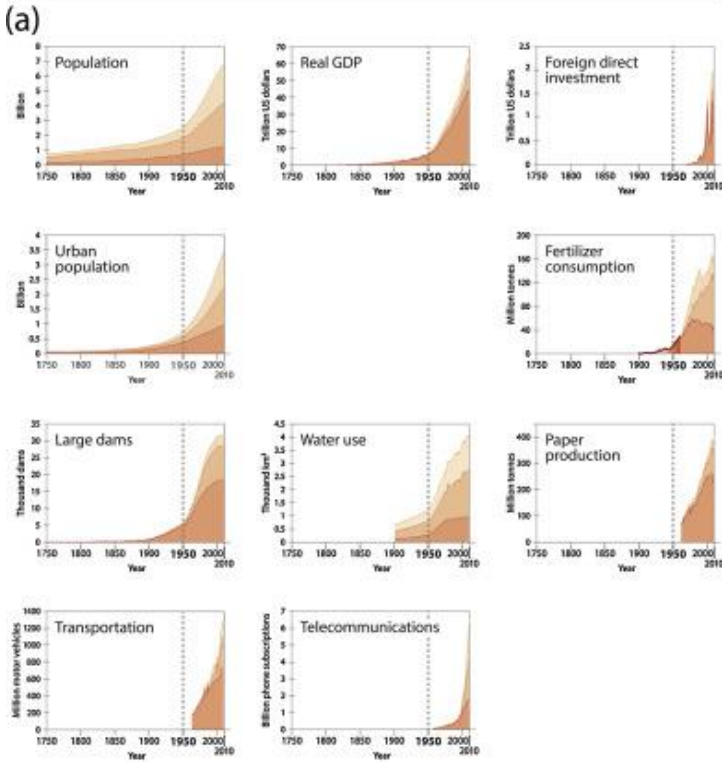
1) Salute Planetaria:

*ripensare il legame tra
ambiente e salute*

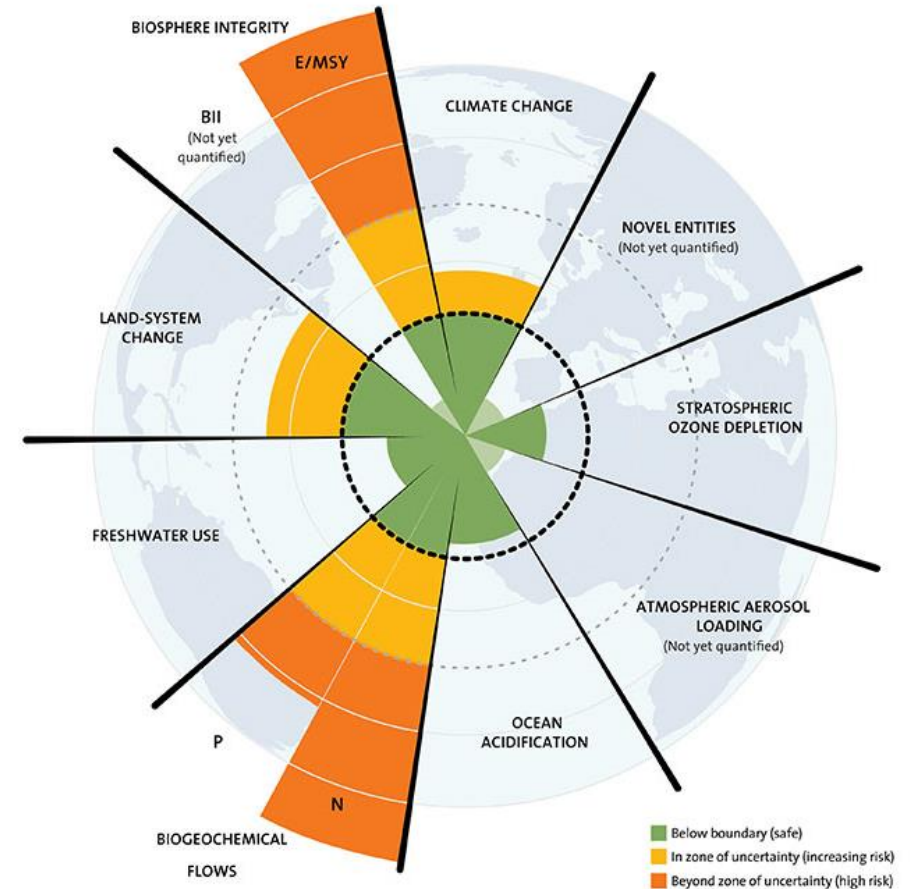
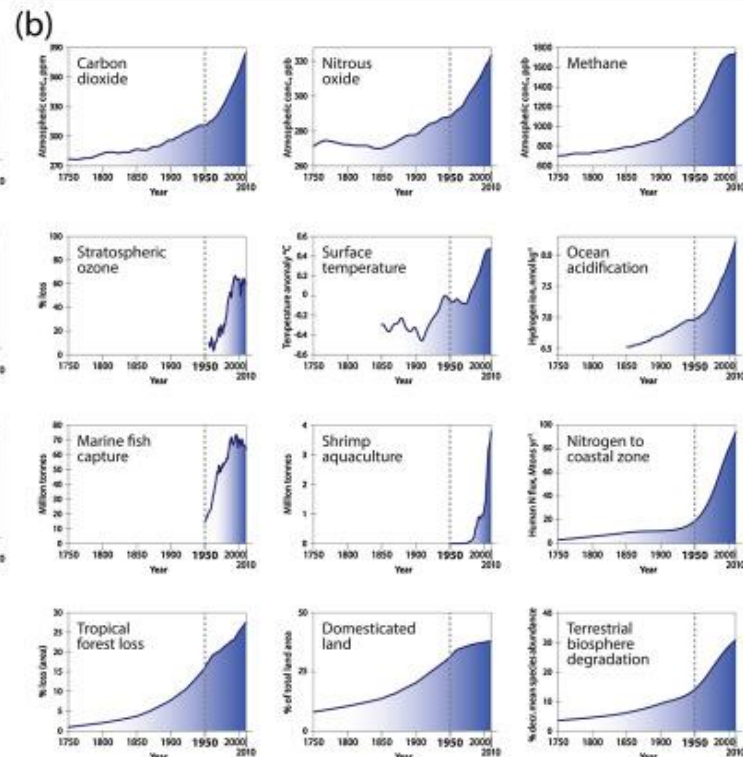


Il paradosso ambientalista dell'Antropocene

Socio-economic trends

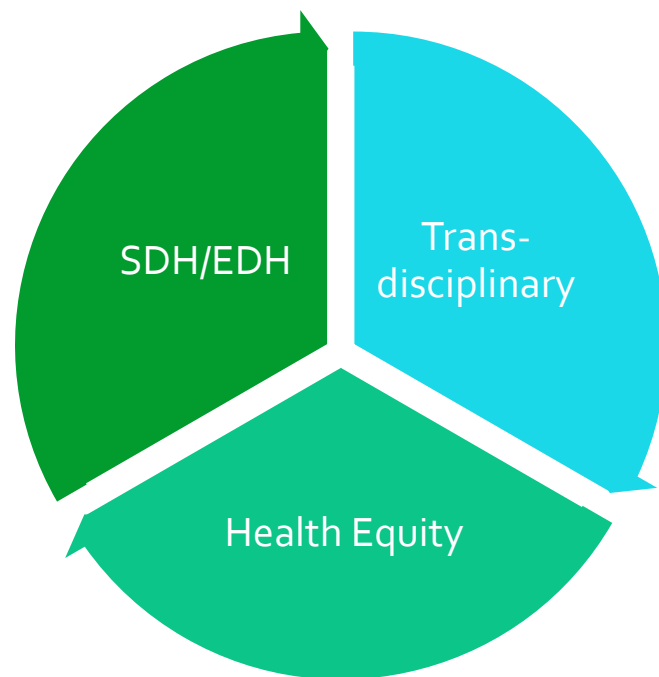


Earth system trends



Sfide epistemologiche della Salute Planetaria

- » Considerare l'intersezionalità (genere, età, disabilità, identità altre)
- » Considerare le cause profonde e le loro interrelazioni
- » Considerare i fenomeni ambientali come multidirezionali, in costante cambiamento, non lineari, dinamici
- » Abbracciare la complessità ed accettare l'incertezza



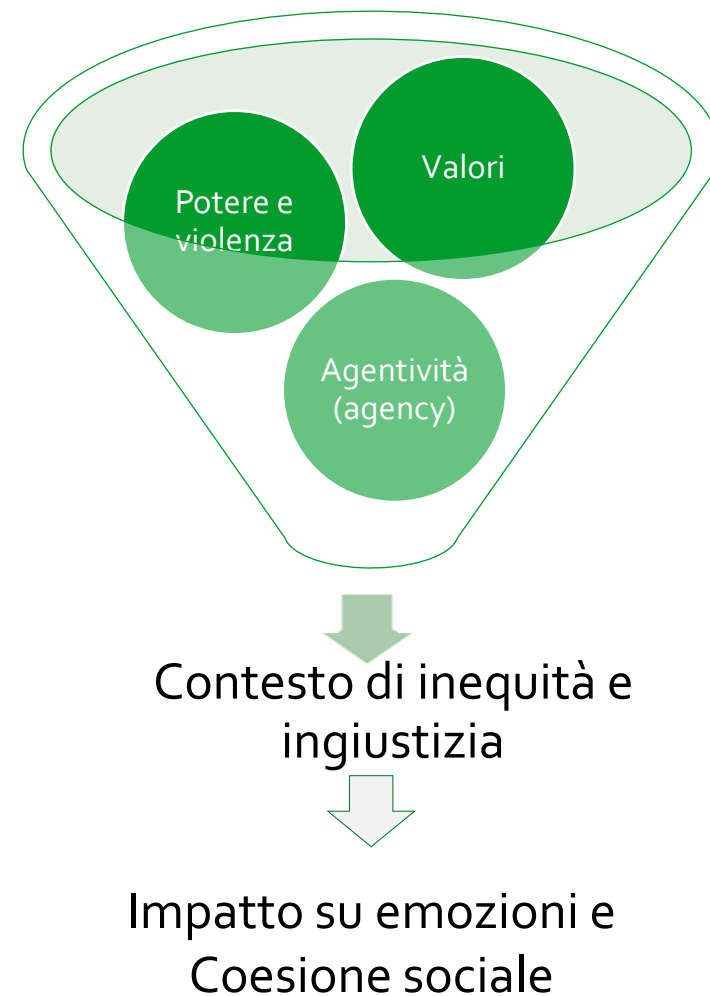
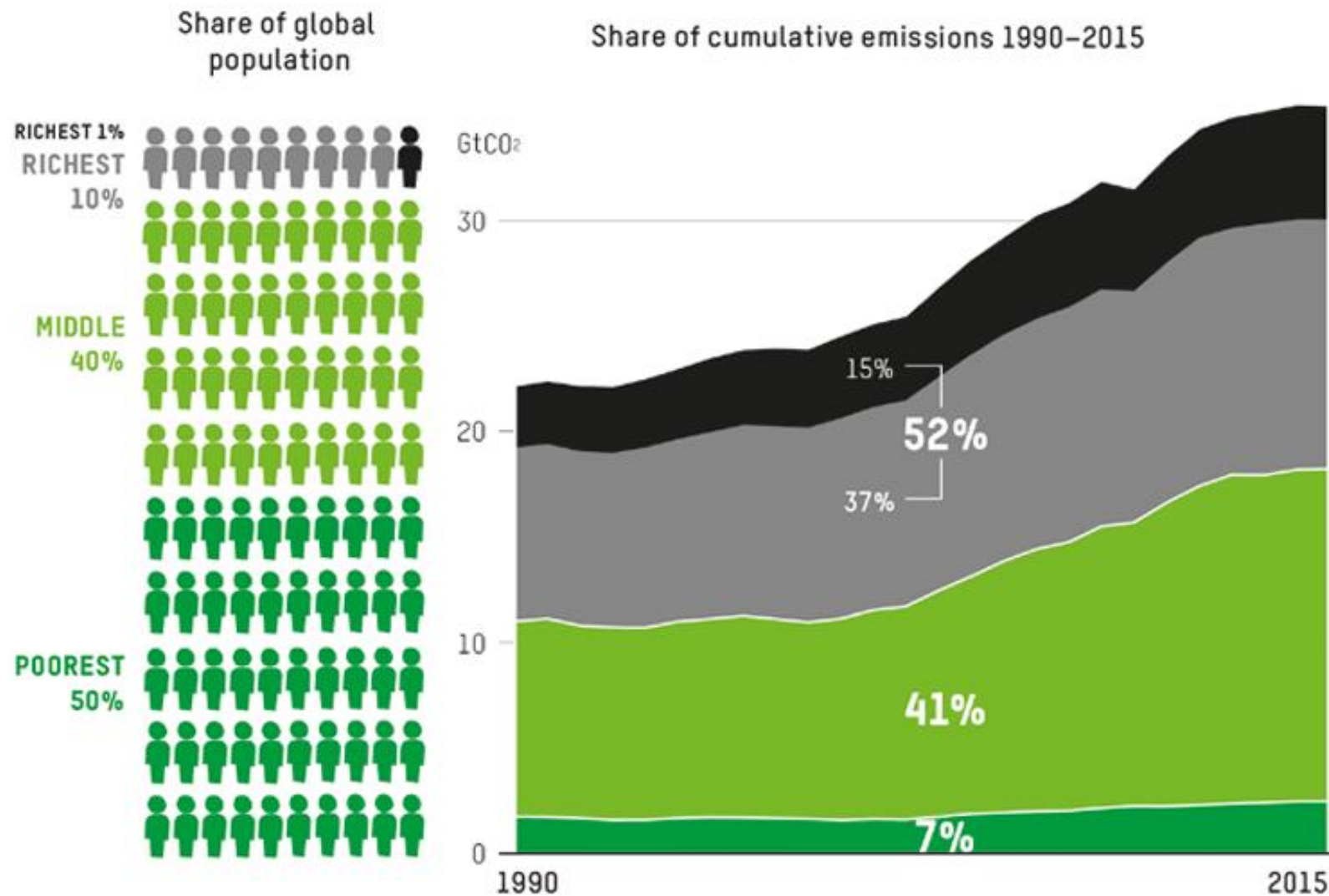
Se l'interdisciplinarietà "riguarda il trasferimento di metodi da una disciplina all'altra" la transdisciplinarietà, termine coniato da Jean Piaget nel 1970, ha come scopo "la comprensione della complessità e l'unità della conoscenza".

Rompere le frontiere tra discipline non è semplice né comodo:

- Linguaggi diversi
- Coordinamento e negoziazione
- Perdita di potere dell'esperto

L'assenza di differenze ingiuste, evitabili o rimediabili tra gruppi di persone.

Il cambiamento climatico segue il gradiente sociale



All'ascolto: cosmovisioni indigene

L'ontologia (cioè il modo di essere) e l'epistemologia (cioè il modo di conoscere)

Il distacco dalla Natura si manifesta come un'identità frammentata e dissociata che non si riconosce come parte del sistema. Etimologia di "Ambiente".

Cura dell'80% della biodiversità mondiale residua

4000 lingue su 6700, ma 5% della popolazione mondiale.

Rischio di colonialismo del sapere

Resistenza storica al colonialismo e ai suoi effetti odierni.

Un sapere relazionale, contestuale, olistico, simbolico, non lineare e relazionale, spiega i fenomeni naturali attraverso narrazioni e metafore.

Tradizionalmente calendari orientati alla natura (solari o lunari), che integravano la consapevolezza ecologica attraverso la sincronia con i cicli naturali del pianeta.



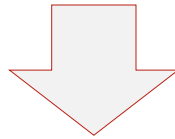


2) Esplorando percorsi di cambiamento:
quale psicologia in un mondo un grado e mezzo più caldo?

Questioni etiche: riscoprire la Psicologia della Liberazione

«Il positivismo finisce per consacrare l'ordine esistente come naturale. L'individualismo riduce i problemi strutturali a problemi personali. Qualsiasi visione omeostatica ci porta a diffidare di tutto ciò che è cambiamento, a valutare come negativo tutto ciò che rappresenta rottura, conflitto e crisi, normalizzando un ordine sociale ingiusto che causa disuguaglianze e degrado ambientale».

(Martín-Baró, il padre della psicologia della liberazione emersa in America Latina negli anni '70)



Quali obiettivi? Aiutare le persone a sentirsi a proprio agio in una situazione distopica di fronte a una minaccia collettiva esistenziale?

Il termine "**conscientizzazione**" di Martín-Baró, introdotto dall'educatore brasiliano Paulo Freire, si riferisce al processo attraverso il quale le persone diventano più consapevoli di della realtà sociale di oppressione/ingiustizia e violenza contro il pianeta proprio di un modello storico e sociale, quello neoliberale.

«**Desideologizzare**» significa riconosce le dinamiche di potere che rendono «normale» cio' che esiste come frutto di un percorso storico.

Quale ruolo per psicologi/e?



nature climate change

Explore content ▾ About the journal ▾ Publish with us ▾ Subscribe

[nature](#) > [nature climate change](#) > [comment](#) > article

Comment | [Published: 29 August 2022](#)

Civil disobedience by scientists helps press for urgent climate action

[Stuart Capstick](#) , [Aaron Thierry](#), [Emily Cox](#), [Oscar Berglund](#), [Steve Westlake](#) & [Julia K. Steinberger](#)

[Nature Climate Change](#) **12**, 773–774 (2022) | [Cite this article](#)

8429 Accesses | 4 Citations | 1517 Altmetric | [Metrics](#)

Time is short to secure a liveable and sustainable future; yet, inaction from governments, industry and civil society is setting the course for 3.2 °C of warming, with all the cascading and catastrophic consequences that this implies. In this context, when does civil disobedience by scientists become justified?



Support the Guardian

Available for everyone, funded by readers

[Support us](#) →

News Opinion Sport Culture Lifestyle More ▾

Education ▶ Schools Teachers Universities Students

Opinion Mental health

• This article is more than 2 months old

I'm a psychologist - and I believe we've been told devastating lies about mental health

Sanah Ahsan

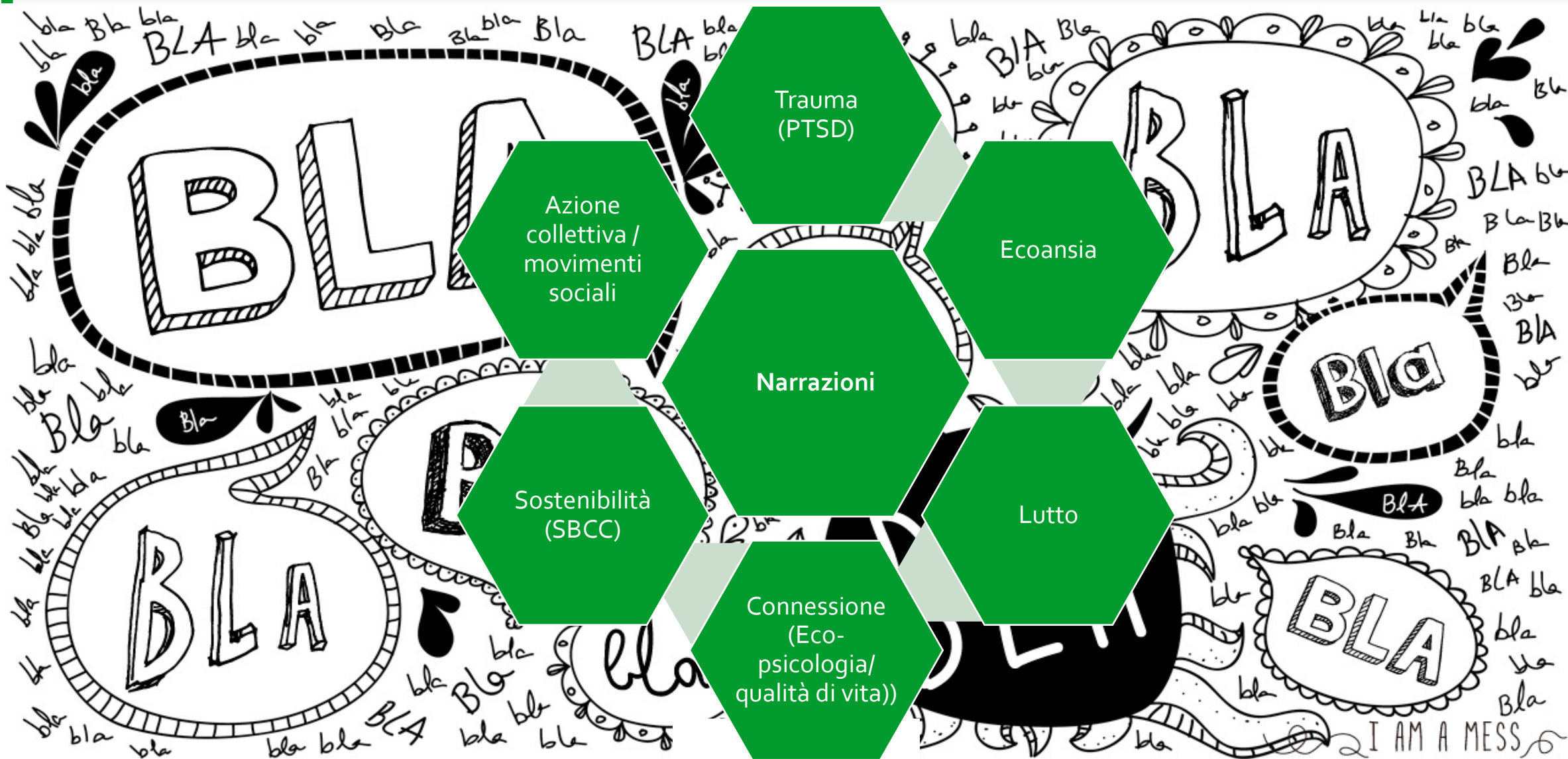
Tue 6 Sep 2022 12:00 BST



Society's understanding of mental health issues locates the problem inside the person - and ignores the politics of their distress



Quali narrazioni dentro la psicologia?



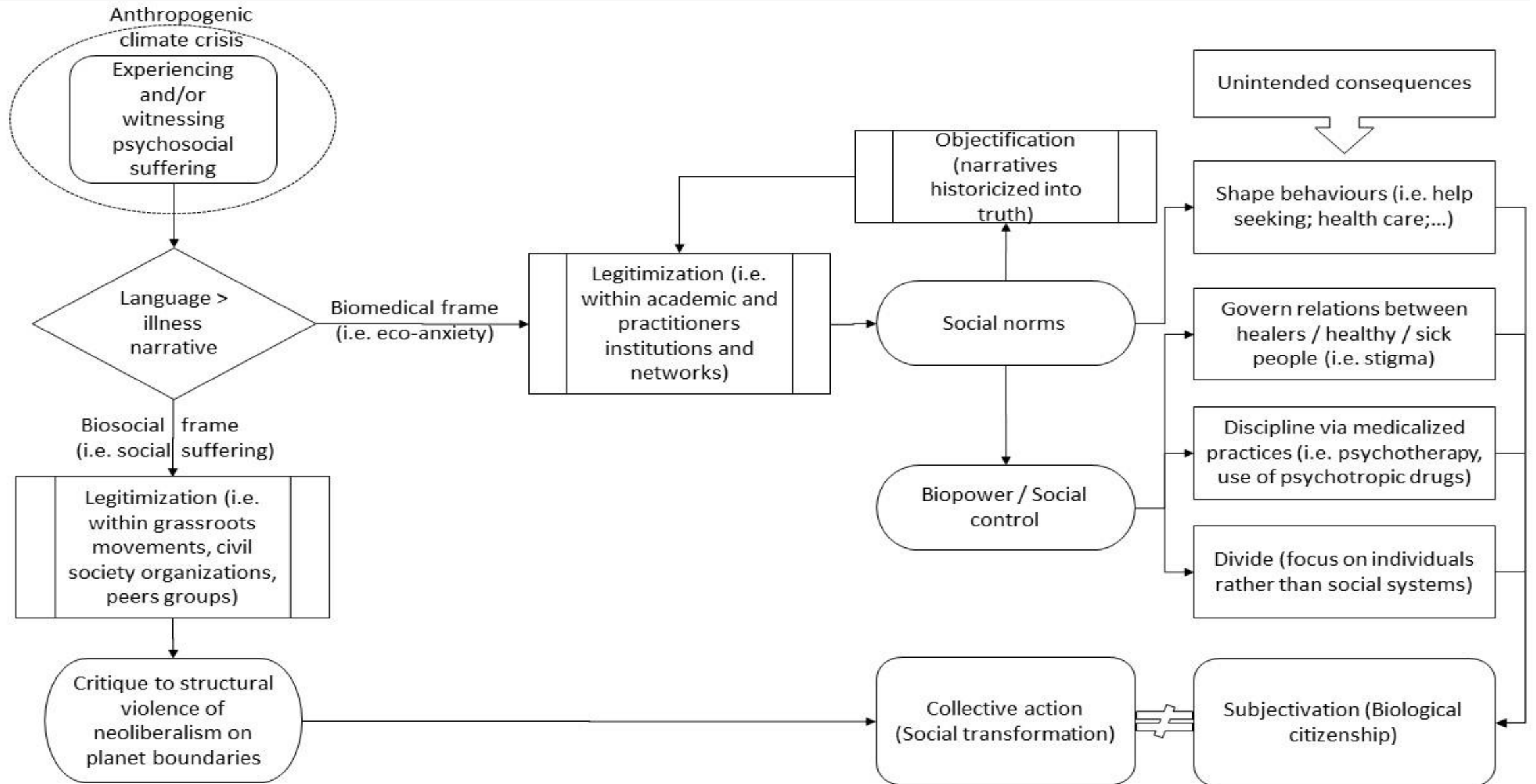
“Ecoansia”

Il concetto di "ecoansia" è un tentativo di spiegare quel vissuto di sofferenza che emerge di fronte ai cambiamenti ambientali. È un chiaro esempio di narrazione del disagio e della sofferenza («illness narrative» in antropologia medica)

- » Riconoscimento del lato emotivo della crisi climatica
- » Identificazione / spiegazione
- » Normalizzazione / riduzione dello stigma
- » Riferimento a un sistema e a modelli che offrono piste di azione/trattamento
- » Pur non essendo una diagnosi, inquadra la sofferenza nella psicopatologia individuale
- » Pretesa universalità / poca contestualizzazione
- » Concetto normativo: ci dice come gli esseri umani sono suscettibili di reagire alla crisi climatica.
- » Confusione sulle cause: dal cambiamento climatico alla sua narrazione nei media e social media
- » Riferimento conosciuto per fenomeni nuovi
- » Raggruppa esperienze molto diverse (ad esempio "ansia riproduttiva")

Tali narrazioni guidano la creazione di norme sociali. Le norme ingiuntive, le convinzioni su ciò che è considerato giusto, utile o necessario, modellano i comportamenti, tra cui la ricerca di aiuto e le modalità di assistenza offerte in ambito di salute mentale.

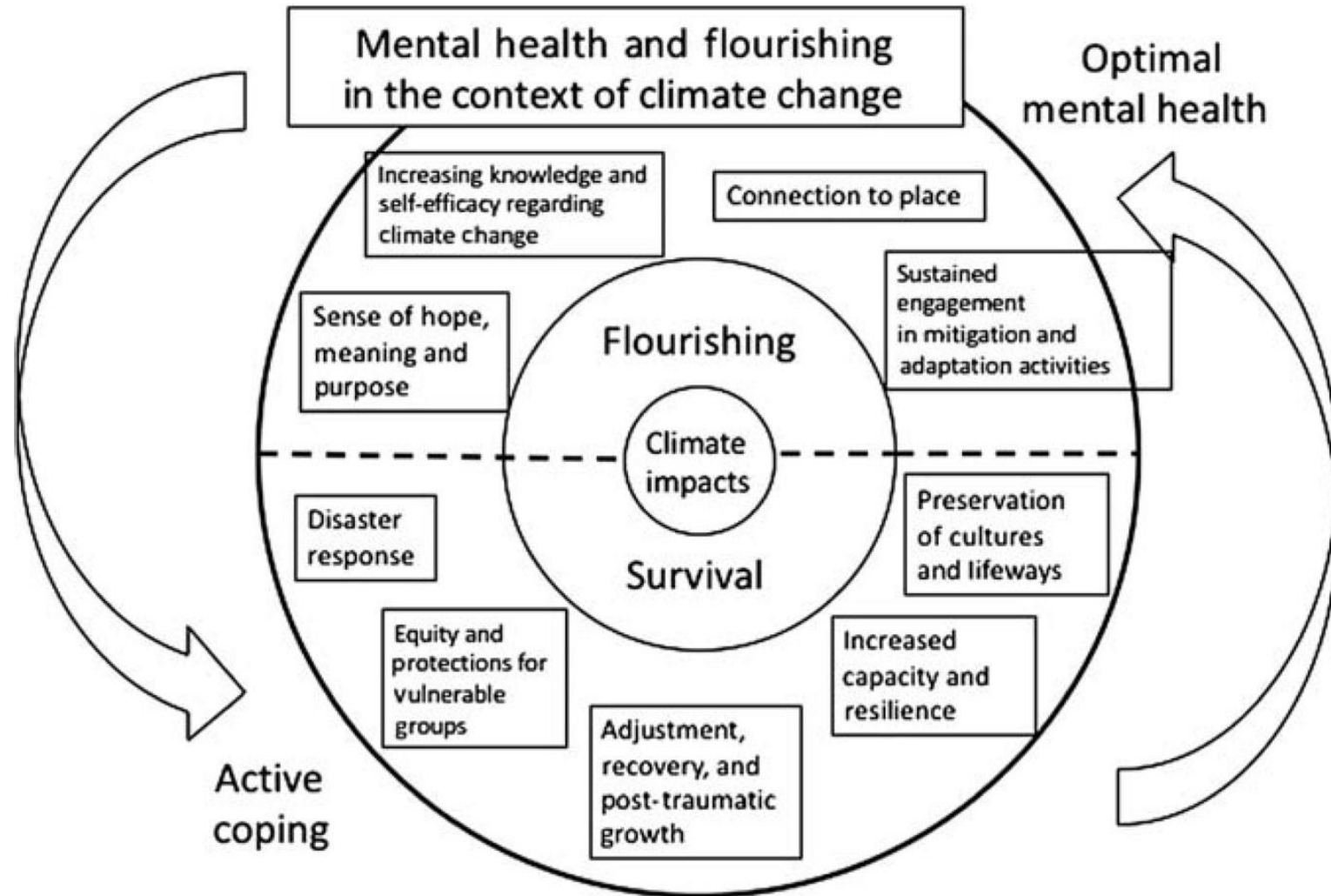
Potenziali conseguenze non intenzionali



**3) Dalla ricerca di soluzioni
alla ricerca di senso:**
*sfide per una psicologia cosciente del
cambio climatico*



Andare oltre l'emergenza



(Ri)pensare l'iperoggetto «cambiamento climatico»

» In termini culturali

Il contesto culturale della globalizzazione (e il suo pensiero unico) prevede istanze «soluzioniste» (E.Mozorov) e l'aspettativa di una tecnologia salvifica (B.Gates) che non reggono al confronto con la realtà: il cambiamento climatico é una sfida culturale

» In termini sociali

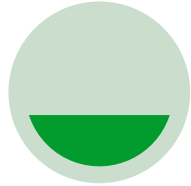
I rischi e l'incertezza dovuti al cambiamento climatico generano mettono in crisi la 'sicurezza ontologica' (quel senso di continuità e ordine che da senso nelle nostre vite), esasperata dalla mancanza di fiducia nella abilità degli altri e delle istituzioni di risolvere il problema. Questo puo' provocare mancanza di speranza (esempio: «climate baby dilemma»).

» In termini psicologici

Lo 'stato psicoerrativo » (G.Albrecht) indica quelle emozioni che derivano dalla percezione empatica del degrado/sofferenza della Terra/Natura come sistema vivente. In questo senso il tema centrale non é l'ansia, ma l'attaccamento al mondo naturale: quale criterio o soglia per identificare un funzionamento «patologico»?



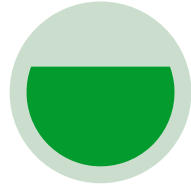
Ampliare il vocabolario della salute mentale globale



Perdita

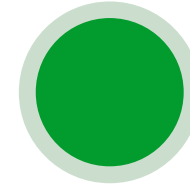
Lutto ecologico (A.Cunsolo & N.Ellis) esperito per perdite reali o anticipate di specie, ecosistemi, paesaggi (cfr. sindrome di Ulisse tra le popolazioni migranti).

Manca di forme socialmente codificate e accettate di esperire questa sofferenza, non riconosciuta socialmente, di celebrare il lutto, quindi **supporto sociale limitato**.



Cambiamento

Alla colpa, alla vergogna («flygskam»), alla paura, si aggiunge un senso di **impotenza**.



Conflitto

Conflitti interpersonali nelle relazioni significative («Don't look up»)

Conflitto interiore (dissonanza cognitiva e moral injury)

Conflitti sociali: Conflitto potenziale dovuto a migrazioni forzate, scarsità di risorse vitali, marcate ineguaglianze, mancanza di fiducia nell'altro, povertà,...

Se inoltre non vi è un'idea condivisa di futuro o addirittura nessun futuro, quale patto sociale assicura la coesione tra gruppi?

Promuovere e accompagnare l'azione

- Senza supporto psicologico, l'azione é una scorciatoia: le sfide dell'agire provocheranno ulteriore preoccupazione, e frustrazione, sofferenza.
- Agire non é semplice: si incontrano molte barriere (disinformazione, costi, mancanza di motivazione, ecc)
- I cittadini i sono "ostaggi climatici" intrappolati da dinamiche politiche ed economiche globali che sfuggono al loro controllo.



- «Affrontare il cambiamento climatico fa bene alla salute mentale delle persone» (T.J. Doherty)
- La speranza non é un prodotto o uno stato che si possa raggiungere in un solo passo (M.A. Heglar): prima viene il coraggio, poi l'azione, infine la speranza.
- L'azione collettiva implica la partecipazione aumento senso di appartenenza, solidarietà, empowerment.

Supporto

- Non solo alle vittime di disastri dovuti al cambiamento climatico, ma supporto agli attivisti e coloro impegnati nella transizione (rischio di discriminazione, rischio di burn-out; accompagnamento nella ridefinizione delle identità di gruppo e nella gestione delle emozioni condivise nel gruppo che sono motore di cambiamento) e coloro che soffrono le immediate conseguenze di una transizione necessaria ma non sempre equa (perdita o cambiamento professionale, ecc.)
- Lavorare sul territorio, promuovendo interventi con e nelle comunità e i gruppi per sostenere la co-costruzione di nuove identità e norme sociali.
- De-patologizzare il disagio ecologico e trattarlo come un'esperienza collettiva (J.McMullan).

Comunicazione

- Lavorare sulla comunicazione della crisi, sulla sua percezione, sugli effetti delle narrazioni dei media
- Affrontare le conseguenze emotive della narrazione mediatica della crisi climatica («collapse porn» (E.Stoknes)) e ridurre la «fatica da apocalisse», come vissuto durante la pandemia

Promuovere il cambiamento di norme sociali e comportamenti individuali

- Far scoppiare la bolla dell'evitamento offrendo spazi sicuri in cui confrontarsi con la realtà ed esplorare la connessione tra fatti ed emozioni.
- Accrescere la consapevolezza di ciò che sta accadendo (anche quando su altre scale temporali o spaziali), ma anche coscienza delle storie che ci vengono raccontate e che raccontiamo, nonché delle nostre reazioni: tutto ciò provoca un aumento delle possibilità (J.Hamilton)



La psicoterapeuta Caroline Hickman scrive: «dobbiamo crescere nella crisi climatica coltivando le nostre capacità immaginative, creative, la nostra determinazione e la nostra speranza.


Dobbiamo anche crescere in profondità, aumentando la nostra tolleranza al senso di colpa, alla vergogna, all'ansia e alla depressione.»

Infine: crescere nelle capacità collettive di promuovere la trasformazione comportamentale, sociale, politica, e culturale.

Grazie per l'attenzione

Contatti

 Davide Ziveri (LinkedIn)

 +32 474 32 57 87

 Davide.ziveri@gmail.com

